

[PASSIONI] **PROTAGONISTA DEL MITO**

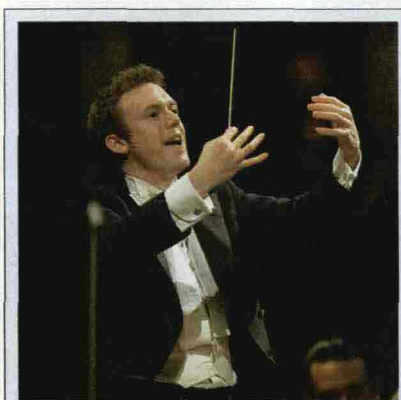
LA BACCHETTA DI PETER PAN

FORTE ED ENERGICO QUANDO DIRIGE, TIFOSO SCATENATO ALLO STADIO, GRANDE BALLERINO IN DISCOTECA. SONO TUTTI I VOLTI DI DANIEL HARDING, MAESTRO UNDER 40, NEI PROSSIMI GIORNI A MILANO E TORINO

DI GIANLUCA BAUZANO

Peter Pan del podio, piccolo fauno magnetico, *baby conductor*. Daniel Harding non si è mai lamentato di queste etichette di comodo dargli non solo per l'aspetto ma anche per la precoce e (s)folgorante carriera: ha diretto i *Berliner Philharmoniker* a 21 anni. Ha dimostrato che se fisicamente appare eterno fanciullo, il braccio che agita la bacchetta è in realtà quello del direttore dalla personalità artistica compiuta. Dato di fatto resta che Harding rientra ancora nella categoria grandi artisti *under 40*. Una ragione in più per il festival *MITO SettembreMusica* (vedi box a pag. 96), che di stelle internazionali *under 40* ne ha invitate ben 52, per riuscire ad accaparrarselo. Ed è la sua prima volta alla manifestazione al via il 3 settembre: due concerti alla testa della *Swedish Radio Symphony Orchestra*, di cui Harding è direttore musicale, con musiche di Wagner (*Tristano*) e Berlioz (*Sinfonia Fantastica*), il 15 settembre al Conservatorio di Milano, e di Richard Strauss (*Sei Lieder*) e Gustav Mahler (*Prima Sinfonia*), il 16 al Lingotto di Torino.

Sarà anche un elfo nell'aspetto, ma tifoso oltre ogni limite del *Manchester United*: or-



UN UOMO IMPEGNATO

Agenda fitta di impegni quella di Harding (nella foto). Dopo i due concerti per MITO, il 5 ottobre sarà a Verona con la Royal Concertgebouw Orchestra; il 26 ottobre a Ferrara con la Mahler Chamber Orchestra; il 15 novembre alla Scala di Milano con la London Symphony Orchestra; dal 16 dicembre ancora alla Scala per dirigere le coreografie di Bejart su musiche di Stravinskij e Mahler; il 18 maggio 2010 nuovamente a Milano con la Mahler Chamber Orchestra sarà ospite della stagione dell'Orchestra Filarmonica della Scala. (www.danielharding.com)

ganizza persino le prove in maniera da poter seguire le partite con tanto di schermi sul palco. Ed è pure capace di scatenarsi in disco: quando dirige a Milano cerca di fare un salto allo storico locale *Plastic*, però se cerchi di estorcergli un commento pungente su un'orchestra o su un collega svicola con maestria. Replica solo. «Ho avuto la fortuna di dirigere in questi anni alcune tra le più grandi orchestre del mondo (dalle Filarmoniche di Berlino, Vienna e Milano alla Mahler Chamber Orchestra di cui è direttore principale e alla London Symphony di cui è direttore principale ospite, ndr), ho lavorato bene con tutte loro. Ognuna ha caratteristiche uniche. Dal rapporto che ne è nato in teatro, dal loro stesso ascolto ho imparato molto».

LO STILE ABBADO

Sui colleghi non si sbilancia, tranne se si tratta dei suoi tutor: Simon Rattle, a 16 anni ne diventa assistente, e Claudio Abbado. In particolare quest'ultimo che, rispetto a molti colleghi connazionali e non, è aperto ad aiutare e sostenere le nuove generazioni del podio, lo nominò suo assistente alla *Filarmonica*



**SGUARDO
MAGNETICO**
Daniel Harding
è nato a Oxford
il 31 agosto 1975.
Sposato e divorziato
dalla violinista
Béatrice Muthetlet,
da lei ha avuto
due figli,
Adele e George

HARGREAVES

www.ecostampa.it

[PASSIONI] **DANIEL HARDING****SETTEMBRE DA NON PERDERE**

Duecentotredici appuntamenti di cui 99 gratuiti in 107 sedi. 17 prime esecuzioni, 3 maratone musicali a Milano e 2 mostre: *That's Butterfly* (Mi) e *Manga Impact* (To). Focus sul Giappone con musica e cinema. Questi i contenuti in cifre della terza edizione di *MITO SettembreMusica* (dal 3 al 24 settembre; www.mitosettembremusica.it; tel. 02 88464725 e 011 4424777), manifestazione che per un mese crea «un unico palcoscenico tra Milano e Torino coinvolgendo a 360 gradi le due città, con proposte aperte a tutti», spiega Francesca Colombo (nella foto) segretario generale di MITO e responsabile delle co-produzioni della Scala. Gli oltre 3.400 artisti ospiti si alternano sempre con programmi diversi tra Milano e Torino. «Quest'anno c'è anche un servizio navette tra le due sedi in occasione di una serie di eventi come,



per esempio, i concerti di Harding, quelli inaugurati di Temirkanov (il 3 a To e il 4 a Mi) o quello di Myung-Chung (il 21 a Mi)» annuncia Colombo. L'idea vincente è di dar vita a una manifestazione popolare dai contenuti culturali ricchi, animando nel caso di Milano, la città come durante la Design Week. «MITO si chiuderà il 24 con una maratona in un hangar di Linate dove si tornerà indietro ai tempi di Benny Goodman e Glenn Miller», dice orgogliosa l'organizzatrice felice della risposta ricevuta anche dalla community web. «L'anno scorso su facebook è nato spontaneamente un gruppo di appassionati che si trovavano per commentare le serate. Quest'anno il nostro sito è stato potenziato. Al suo interno un nostro link con facebook, una web tv e live il CaféMITO negli spazi milanesi della Triennale». G.B.

di Berlino; ma ha anche condiviso la bacchetta in diverse occasioni come in un ormai storico *Don Giovanni* di Mozart al Festival di Aix-en-Provence: regia di Peter Brook e ripresa a Milano al Teatro Strehler, fu debutto del 23enne Harding nel capoluogo lombardo. «Il rapporto con Abbado è speciale. Forte. È stato e continua a essere molto importante per me». Cosa ne pensa del suo rientro alla Scala di Milano nel giugno prossimo per un *cachet* in alberi da devolvere alla sua città? «Una storia bellissima. Eccezionale. Molto nel suo stile. Sono felicissimo. Penso sarà un'esperienza unica». Harding la sala del Piermarini e il pubblico meneghino li conosce bene. Vi ha diretto diverse produzioni liriche: la prima fu *Idomeneo* di Mozart nel 2005 ad apertura di stagione, chiamato a prendere il posto di Riccardo Muti dimissionario dalla direzione musicale; l'ultima la scorsa stagione con il dittico *Il castello di Barbablù* e *Il Prigioniero*. «Amo il calore del pubblico

milanese e di quello italiano, meno compassato rispetto a quello anglosassone». Ma davvero le piacciono le reazioni un po' da stadio, da tifosi? (Risata divertita di assenso).

DA MOZART A MICHAEL JACKSON

Nella vita di Harding non ci sono solo Mozart, Wagner o Mahler, anche Frank Sinatra, Robbie Williams e Michael Jackson. «Amo tutta la musica. Assurdo quando mi domandano quale sia il mio autore preferito. Dipende dal momento, dall'orchestra con cui sto lavorando. Ma amo anche il pop, il rock. Sono un artista molto serio nel mio lavoro. Mi piace però anche divertirmi. Quindi ascoltare anche musica diversa, godermi la vita». Anche cucinare. Negli anni il direttore si è specializzato nei piatti italiani e un suo sogno è quello di trasferirsi a Milano. Tra una prova e l'altra sta leggendo un libro di Richard Dawkins sul rapporto arte-scienza. Titolo *Unweaving the Rainbow*. Larcobaleno: luogo incantato regno di Peter Pan. ←

© RIPRODUZIONE RISERVATA